

THE EVASION

Era un giorno molto importante per Michael che, dopo sette anni rinchiuso in un orfanotrofio a Brooklyn, finalmente sarebbe uscito e avrebbe aperto le porte ad una nuova vita. Era il regalo migliore che avrebbe potuto ricevere per i suoi 18 anni ed era felicissimo, ma anche impaurito per quello che avrebbe trovato là fuori. La notte prima aveva promesso alla sorella Sarah di 16 anni, che sarebbe riuscito a farla scappare da lì e che insieme avrebbero risolto il mistero sul perché i loro genitori avessero potuto fare questo gesto orribile di abbandonarli, non riuscivano a capacitarsi di questo, loro non erano così, erano sempre stati affettuosi, volevano capire il motivo, perdonarli e riabbracciarli.

Michael pensava a quanto gli sarebbero mancati i suoi quattro migliori amici, Jake, Holly, Mark e Ted, che per tutti questi sette anni gli erano stati accanto, nei giorni belli e brutti, facendosi da spalla l'un l'altro in ogni situazione.

Li salutò con un abbraccio strettissimo, augurando loro buona fortuna e con la promessa che si sarebbero ritrovati.

Salutò il suo tutore con una stretta di mano e il Direttore, che avendo a cuore la sua storia, gli aveva nel frattempo trovato un lavoro come commesso al supermercato del quartiere.

Salutò tutti con le lacrime agli occhi, uno per uno, tranne la Professoressa di fisica, Mrs. Apple, che odiava nella profondità del suo cuore, non vedeva l'ora di uscire e di abbandonarsi velocemente alle spalle tutta quella bruttissima esperienza. Tranne per una cosa, in quel luogo aveva scoperto la sua passione più grande, suonare la chitarra e comporre canzoni. Michael era infatti molto talentuoso e geniale, questo dono non sapeva nemmeno lui di averlo, l'aveva scoperto un giorno per caso facendo un corso di chitarra con l'insistenza di un professore che vedeva in lui una sofferenza ed una tristezza tali che avrebbero potuto essere trasformati in musica. Suonava veramente bene, anche se la chitarra era molto vecchia e brutta, riusciva a dargli ugualmente una dolce melodia.

Appena mise un piede fuori da quell'istituto spalancò le braccia al cielo, assaporando l'aria fresca e il sole caldo, i colori brillanti della natura, le urla dei bambini al parco giochi e le persone che parlavano, mentre passeggiavano mano nella mano. I suoi occhi videro un mondo tutto nuovo da scoprire, finalmente la libertà. Cominciò a correre senza voltarsi mai, quello che aveva vissuto avrebbe reso il suo sguardo sempre triste, il suo cuore aveva mille dolori, una tristezza che difficilmente si sarebbe trasformata in una risata, ma la cosa importante per lui, ora, era salvare sua sorella, grazie a un piano che aveva già pronto, scritto dettagliatamente insieme ai suoi amici nelle ore di libertà.

Il giorno seguente, raccomandato dal Direttore, si presentò sul posto di lavoro, all'entrata conobbe la Direttrice del supermercato Arianna Black, una ragazza dai capelli biondi dorati e dagli occhi di un azzurro cristallino, che gentilmente gli consegnò la divisa per poter lavorare.

Non avendo un tetto dove trascorrere la notte, era ospite da suo cugino Bryan, un ragazzo più grande di tre anni, che viveva da solo. In quanto assiduo frequentatore della palestra, era tutto muscoloso, il suo corpo era ricoperto di tatuaggi, non sembrava per niente un ragazzo affidabile, ma Michael era felice di rivederlo dopo tantissimi anni, anche perché sapeva del suo piano e lo avrebbe aiutato in questa impresa.

Il momento di attuare quel piano si avvicinava, era questione di ore e di una data ben precisa, tutto doveva essere perfetto, doveva aspettare la notte fonda, quando non ci sarebbero state guardie nei paraggi e nessun altro che avrebbe potuto sospettare per eventuali rumori.

Uno dei suoi migliori amici gli avrebbe fatto trovare una scala appoggiata al muro con la scusa di dipingere un murales, Michael da lì sarebbe salito, sgattaiolato sul tetto ed entrato di fretta e furia da una finestra lasciata appositamente aperta, tutto anche con l'aiuto di Bryan.

Mentre era al lavoro pensava a quanto sarebbe stato difficile non svegliare nessuno nell'orfanotrofio, gli vennero i brividi al solo pensiero di essere preso dalla polizia e di dare una delusione al Direttore che lo aveva accolto sempre con grande cuore, pensava anche a come vestirsi per dare meno nell'occhio e soprattutto al modo per avvertire la sorella del suo arrivo.

Gli venne una grande idea, Bryan a casa aveva due vecchi walkie talkie, così ne prese uno ed il giorno dopo sarebbe andato all'orfanotrofio sperando di vedere sua sorella nel cortile, doveva solo cercare di avvicinarla senza che nessuno lo notasse e consegnargli quel maledetto walkie talkie.

Andò tutto camuffato, occhiali da sole, felpa con cappuccio e si nascose dietro a un muretto, finalmente dopo un paio d'ore di attesa, dalla rete la vide uscire, un brivido gli attraversò la schiena, era emozionatissimo. Sarah stava parlando con la sua migliore amica e poi si mise su una panchina a leggere un libro, come era bella, intelligente e sprecata in quel maledetto luogo, cupo, monotono, che solo a vederlo ti veniva da piangere con tutti quei ragazzi a cui è stata tolta la spensieratezza e l'infanzia, come era successo a loro.

Michael la attirò con la scusa di un'informazione, lei lo riconobbe subito, corse verso di lui e pianse disperatamente, implorando aiuto, la calmò zittendola "ZITTA ZITTA" e le consegnò il walkie talkie dicendole: "Sarah, lo so che sei felice di vedermi, ma ascoltami bene, dovrai nascondere questo, ti chiamerò stanotte per spiegarti tutto, ma cerca di fare silenzio, altrimenti ti scopriranno". Sarah annuì e lo salutò, lui frettolosamente scappò via.

Era quasi mezzanotte, precisamente le 23:58, Michael prese il walkie talkie e chiamò Sarah, lei rispose subito con una vocina bassa, spiegò ogni dettaglio del suo piano e finalmente dopo mezz'ora spensero entrambi tutto.

Dopo una notte di pensieri, arrivò l'alba e la sveglia suonò, si vestì velocemente per andare al lavoro perché il suo turno iniziava sempre presto, ad un certo punto Arianna Black lo fermò di colpo e lui si sorprese. Voleva solo avvisarlo che avrebbe preso il primo stipendio, era molto gentile con lui. Michael tirò un respiro di sollievo. Era felicissimo, all'interno della busta c'erano 500 dollari, saltò dalla gioia, non aveva mai visto quei soldi in tutta la sua vita, erano arrivati proprio giusti giusti, peccato che quel lavoro sarebbe durato poco.

Mancava veramente poco, meno di un ora e avrebbe messo in gioco tutta la sua vita e precisamente alle 02:00 di notte, prese tutto l'occorrente, uscì velocemente, prese una torcia, due passamontagna e si diresse verso l'orfanotrofio con Bryan. Era buio pesto, il suo cuore palpitava a mille, gli era venuta un'ansia terribile, tagliò la rete, entrò strisciando e si diresse alla scala, mentre Bryan lo aspettava in macchina col motore acceso per partire in fretta e furia.

Una volta arrivato sul tetto, la finestra era aperta come previsto, tutto filava per il verso giusto, entrò in punta di piedi trattenendo il fiato, doveva far meno rumore possibile, aprì molto silenziosamente la porta della camera e con una voce sottile la chiamò "Sarah, sbrigati è ora!". Era terrorizzata, tremava come una foglia.

Michael la prese per un braccio e la tirò fuori, ma al momento di scendere la scala, si trovarono accecati dal bagliore di un faro, la sirena cominciò a suonare, suonare, suonare, come in un film di fuggitivi. Tra sé e sé pensò: "Questo non ci voleva proprio, dannazione". Nel frattempo tutto questo frastuono svegliò tutti i ragazzi che si misero ad urlare per lo spavento, ci fu una confusione terribile che li avvantaggiò nella fuga.

Fortunatamente il Direttore non riuscì a riconoscerli, ma chiamò immediatamente la polizia, che arrivò in un batter d'occhio, come se fosse già lì nei paraggi, saltarono velocemente in macchina e Bryan sgommò a tutta velocità. La polizia li avrebbe rintracciati, appena si fossero accorti della mancanza di Sarah. Sarah urlava di felicità e abbracciò tutti e due "Evviva evviva ce l'abbiamo fatta", festeggiarono tutta la notte.

Ma di mattina successe una cosa veramente inaspettata... erano le 11.30 di mattina quando ad un certo punto sentirono suonare il campanello, suonò altre due volte finché sentirono urlare e bussare fortemente "POLIZIA, POLIZIA APRITECI".

Michael era preoccupatissimo, come sapevano di questo nascondiglio? Chiamò la sorella che stava ancora dormendo. Bryan disse loro di scappare e prese tempo dicendo che in quella casa abitava solamente lui, i due si diressero sulla porta del

retro, scapparono verso il bosco della città, con due sacchi a pelo e la chitarra, le uniche cose che riuscirono a prendere.

Si ritrovarono davanti ad un bosco, scuro e misterioso, cavoli quel maledetto bosco! Entrarono tra i fitti alberi e trovarono una piccola strada, così decisero di proseguire. Giravano molte leggende spaventose su quel bosco, si diceva che il fantasma di un bambino morto si aggirasse e spaventasse tutti i visitatori, gliel'aveva raccontato la mamma quando era piccolo e sua sorella era appena nata. Questa storia gli era rimasta in testa, perciò la raccontò alla sorella e lei rabbrividì. La strada era lunga, cominciavano ad essere stanchi e ad avere fame, così uscirono dal bosco. Che bello quando videro in lontananza un supermarket, proprio quello che faceva al caso loro.

Michael fu costretto a rubare, i soldi servivano per il viaggio e per gli imprevisti, entrò nello scaffale della gastronomia per prendere del cibo caldo, prese un pacchetto con all'interno del pollo arrosto e lo mise furtivamente nella tasca interna della sua camicia per nascondere, Sarah invece prese del pane e degli affettati e una bottiglia di acqua, nascose tutto dietro la schiena.

Iniziarono a camminare sempre più velocemente e scapparono fuori dal supermarket senza che nessuno si accorgesse, ripresero la strada e rientrarono nel bosco.

Camminarono verso una radura, sentirono il canto degli uccelli, il rumore degli scoiattoli sugli alberi, lo zampettare delle lepri sul terreno, che meraviglia questo posto, così silenzioso e pieno di fiori profumati, come era possibile che fosse girata questa leggenda?

Dopo dieci minuti di camminata, affamati, si fermarono per mangiare, per fortuna il pollo era ancora caldo, decisero di accamparsi proprio in quel luogo visto che c'era anche un ruscello per bere e per lavarsi.

Posarono i sacchi a pelo, visto che il buio si stava avvicinando, corsero per il prato, si divertirono con alcuni giochi e raccolsero la legna, Michael la buttò tutta in un punto preciso, accese il fuoco con due legnetti e per passare il tempo si raccontarono storie di paura, cantarono e suonarono canzoni con la chitarra fino a notte fonda, infine si misero dentro i sacchi a pelo perchè era ora di dormire.

Michael non riusciva ad addormentarsi e Sarah invece dormiva profondamente.

Sentì un suono angosciante tra gli alberi, erano dei passi, aveva dimenticato la leggenda, svegliò subito la sorella, rabbrividì, il fuoco non si era spento del tutto, così prese un bastone ed incendiò la punta per usarlo come torcia ed insieme, impauriti e tremanti andarono a vedere che cosa fosse.

Si era alzato un leggero vento così che gli alberi al buio sembravano avere dei volti ed i rami sembravano unghie lunghe ed affilate pronte a prenderti e farti sparire nel buio. I passi erano sempre più vicini, sempre di più, sempre di più,

finché non riuscirono a vedere di cosa si trattava, cavoli era una maledetta volpe che stava cercando cibo nella foresta. Tornarono indietro e si misero nei sacchi a pelo.

Michael la stessa notte preso dalla paura fece un incubo: lui nella foresta e quella volpe, che ad un certo punto iniziò a sputare sangue, il suo pelo divenne rosso con gli occhi spiritati che lo fissavano, i suoi denti diventarono affilatissimi e sporchi di sangue, avanzava verso di lui finché non gli saltò addosso e lo sbranò.

Si svegliò tutto sudato, quasi senza voce, erano le 7.00 di mattina, era meglio rimettersi in viaggio, quel giorno sarebbero andati da un certo Andy Miller che viveva a Compton Street, un vecchio amico di famiglia, sicuramente lui aveva molte informazioni sui loro genitori, arrivarono da lui viaggiando su un treno merci di nascosto. Finalmente scesero dal treno quando sentirono l'annuncio della fermata "Compton Street", avevano mal di ossa perchè erano stati tutti rannicchiati dietro a dei sacchi di mangime, per non farsi scoprire.

Arrivati a destinazione, suonarono il campanello, ci volle un po' prima che il vecchio Miller riuscisse a sentire, ma quando uscì da casa sua fu veramente sorpreso di incontrarli. Come dimenticarsi di quei bambini! Appena li vide disse loro: "Entrate, entrate siete ricercati", aveva visto un programma in TV che parlava di loro.

Miller era un signore molto gentile, aveva i capelli grigi, una folta barba ed un vecchio paio di occhiali con le lenti rotonde, li fece accomodare sopra un comodo divano. Gli chiese perché fossero venuti a trovarlo e Michael tutto affannato gli raccontò l'accaduto. Gli disse che lui e la sorella erano lì perché volevano solo avere notizie dei loro genitori. Miller si mise le mani tra i capelli, la sua testa si chinò sopra le ginocchia e fece cadere una lacrima dai suoi occhi, i ragazzi capirono subito che qualcosa non andava.....

Con voce tremolante raccontò: "Era una brutta giornata di pioggia, voi ed i vostri genitori stavate tornando da un centro commerciale, in strada c'era un ubriaco che si addormentò sul volante della sua auto, ad un certo punto" disse Miller balbettando

"Ad un certo punto?" disse Sarah

" ... ad un certo punto lui si schiantò contro la vostra auto e ... e i vostri genitori sono ... sono, morti. Voi due siete stati trasportati in ospedale perché in condizioni molto gravi e poi ho saputo che eravate in coma, probabilmente non vi ricordate e poi siete stati portati all'orfanotrofio tramite gli assistenti sociali".

Michael e Sarah scoppiarono in lacrime e capirono di aver fatto tanta strada per niente. Miller gli indicò il cimitero dove trovarli. Non si aspettavano di ritrovare i genitori in questo modo, calò su di loro il buio, erano smarriti, increduli, si sentirono per la seconda volta abbandonati e provarono stati di dolore, di

tristezza, di rabbia, di impotenza e si avviarono al cimitero. Eccoli erano là, senza fiori, con una brutta lapide e senza foto, solo i nomi e sepolti insieme. I due ragazzi si chiedevano perché non avessero loro mai detto niente di questa disgrazia e li avessero cresciuti con l'idea dell'abbandono, perché perché!?

Ormai sconfortati, decisero di ritornare indietro, non pensando alle conseguenze, trovarono un passaggio da un tir, ritornarono da Bryan.

Michael aveva solo 500 dollari con sé, decise che forse, ora, era il momento del suo riscatto, il suo motto era: "SONO VENUTO AL MONDO PER RISCATTARMI ED E' QUELLO CHE FARO". Decise di tirare fuori tutta la sua rabbia e la sua sfortunata storia con la musica, così decise di spendere tutti i soldi comprando una nuova chitarra. Dopo un paio di giorni, prese la telecamera di Bryan ed iniziò a registrare, suonò la sua chitarra come mai aveva fatto nella sua vita ed insieme a Sarah creò un canale youtube e postarono il video.

In una sola giornata aveva già fatto 1000 visualizzazioni, poi 2000, 3000 ed infine 100000. Michael non poteva credere ai suoi occhi, passò un mese ed arrivò un 1000000 di visualizzazioni, poi a 2000000 ed infine a 5000000 in due mesi. Michael organizzò una grandissima festa. Il giorno dopo arrivò una lettera in cui era stato accettato in una casa discografica, comprò una casa nuova per lui e sua sorella, pubblicò le sue prime canzoni, ma durante un live fu riconosciuto e arrestato dalla polizia per il rapimento della sorella

Scontò la sua pena in prigione e Sarah, riportata all'orfanotrofio, vi rimase fino alla maggiore età. Era sostenuto dalla sua casa discografica, dai suoi amici, da Arianna Black e dai media per la sua storia, nessuno lo abbandonò. Quando finalmente uscì, fece molti concerti, scrisse una biografia, perché era un talento innato, questa avventura lo aveva fortificato e fatto crescere umanamente.

Divenne famoso e realizzò il suo sogno, mano nella mano con sua sorella Sarah.

Leonardo Licini